



L'Università Politecnica delle Marche al Giglio durante la partenza della Costa Concordia

Dopo oltre due anni e mezzo da quella terribile notte del naufragio all'isola del Giglio, mercoledì mattina la Costa Concordia ha finalmente intrapreso il suo ultimo viaggio verso Genova dove sarà demolita. E' stato l'ultimo atto di un progetto straordinario, una sfida che sembrava impossibile fino a quando la nave ha lentamente ricominciato a navigare accompagnata da un frastuono assordante di sirene.



Erano presenti anche i ricercatori del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DiSVA) di UNIVPM che, a partire dal gennaio 2012, hanno partecipato a tutte le fasi del monitoraggio ambientale in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) e la Protezione Civile. Durante questi anni, il gruppo di Ecotossicologia-DiSVA coordinato dal Prof. Francesco Regoli ha costantemente controllato il possibile rilascio di inquinanti chimici dalla nave, il loro accumulo in specifici organismi "sentinella", l'eventuale comparsa dei primi e più sensibili segnali di alterazioni molecolari e di tossicità.

Durante le ultime operazioni di sollevamento della nave, è stato considerato il rischio che insieme alla fuoriuscita delle acque interne potessero essere liberate in mare anche sostanze pericolose rimaste intrappolate all'interno del relitto. Nell'ambito dei numerosi controlli ed analisi effettuate in questi giorni, il Prof. Regoli e la sua equipe hanno provveduto a recuperare numerose reste di mitili che erano state precedentemente posizionate nell'area intorno al relitto, a campionare fauna ittica bentonica ed altri organismi invertebrati scelti come bioindicatori: un complesso set di analisi chimiche, cellulari e tossicologiche permetterà di evidenziare se ci sia stato accumulo di inquinanti chimici o la comparsa di effetti biologici riconducibili al rilascio di tali composti.



I monitoraggi e le indagini condotte in questi due anni e mezzo hanno finora escluso che si siano verificati fenomeni di contaminazione marina causati dal relitto della Costa Concordia o dalle operazioni che si sono susseguite per il suo recupero. I controlli tuttavia continueranno ancora fino alla completa rimozione del cantiere e delle attività di recupero ambientale.